



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago (RE)

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

Mail: info@canisciolti.it

Tel: 3703686379

Instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

FB: [CAICANISCIOLTI](https://www.facebook.com/CAICANISCIOLTI)

19 ottobre 2025

Monte Altissimo, Alpi Apuane, Toscana

Escursione ad anello al monte Altissimo (1589 m)

Premessa:

Il monte Altissimo deve presumibilmente il suo nome alla parete E. Infatti quando si percorre l'autostrada verso Livorno non passa inosservata questa imponente e, naturalmente, altissima parete scura. In realtà si tratta di una montagna di modesta altezza, come tutte le montagne del gruppo apuano, ma il fatto di vederle dal livello del mare, anche i 1500 m di queste vette appaiono di dimensioni importanti, a maggior ragione se si tratta di una parete verticale per tutta la sua altezza. Purtroppo Apuane significa anche marmo, perciò estrazione selvaggia e territorio deturpato da scavi, ma se riusciamo ad immaginare il tempo geologico, riusciamo a vedere come sia nata una montagna, con strati inferiori più duri, il marmo appunto, e rocce più morbide e plasmabili dagli agenti atmosferici a fare da coperta, il calcare. Le Apuane, tutte, sembrano un terreno arido, in realtà la vicinanza dal mare le rende molto esposte alle precipitazioni, ma tutta l'acqua si infila nel sottosuolo uscendone soltanto nel fondovalle. Perciò se le giornate temporalesche vanno evitate più che altrove, in funzione anche delle creste che contornano le vette, è sufficiente qualche ora, magari col sole, per trovare un terreno completamente asciutto. Queste montagne chiamate "alpi" pur essendo basse e lontane dalle altre alpi, sono paragonabili più alle stesse che non ai vicini appennini, sia per conformazione, ma anche per esposizione, ed il monte Altissimo, situato nella zona meridionale del gruppo, ben questo concetto. Trovarsi su questa piccola vetta non ci farà rimpiangere di non essere su cime con un blasone maggiore tenendo anche conto che ad E si affaccia sul mare con un panorama impensabile dalle alpi. L'autunno è il periodo ideale per salire queste montagne, i fenomeni temporaleschi sono meno probabili perché il vicino mare comincia a raffreddarsi e non li genera più, mentre l'aria più fredda riduce l'umidità aumentando di riflesso il panorama. Non è impossibile che nella giornata perfetta si veda il Monviso, così come la Corsica o le alpi già innevate.

Descrizione dell'uscita:

-Accesso:

Il punto di partenza è il parcheggio di fronte al ristorante Le Gobbie, presente su tutti i principali navigatori. Se è vero che un'escursione inizia quando si parte da casa, mi viene da dire che la parte più complessa è proprio raggiungere il parcheggio. Se da una parte il fondo stradale è accettabile, ci troviamo a dover affrontare un percorso in cui le curve sono una costante.

Una galleria scavata a piccone di cui si vedono ancora le tracce ci permette di passare dalla Versilia alla Garfagnana, seguono le ultime curve in discesa e ci siamo. L'uscita autostradale consigliata è Massa sulla A12, dopodiché non tutti i navigatori sono concordi sulla strada da seguire. Il parcheggio si trova all'esterno di una curva a sinistra (1030 m)

-Sviluppo:

Parcheggiata l'auto prendiamo il sentiero a fianco del piazzale, la pendenza, già dai primi passi, ci ricorda che siamo nelle alpi Apuane, il fondo è valido e la traccia è ben segnata, siamo dentro al bosco. Raggiunta la strada marmifera (Si tratta di una strada che permette ai grossi automezzi di raggiungere la cave di marmo. La domenica le cave sono chiuse e questi veicoli non circolano, in caso contrario, oltre al rischio di investimento, verremmo coperti da uno strato di polvere bianca) prendiamo a destra e con ampi tornanti raggiungiamo la cresta NO. Siamo alla foce del Frate (1327 m), (chi si muove in montagne differenti avrà notato che il punto più basso di una cresta cambia nome cambiando area geografica. Si va dal passo, colle, sella, qui la chiamano foce, che non ha nulla a vedere con la fine di un fiume). Qui alterniamo passi in mezzacosta dentro il bosco a passi in cresta, mai troppo esposta con una bella vista sul lato mare, e senza prendere particolare quota arriviamo al passo degli Uncini (1380 m). Davanti a noi la Parete E di cui ho scritto sopra, che da qui appare più semplice, quasi banale, ma, almeno in parte, è un gioco di prospettive. Infatti forma un anfiteatro che ne spezza la regolarità. Iniziamo una lunga mezzacosta che ci porterà sul pianoro sommitale passando da un versante all'altro della cresta. Seguendo anche i consigli dei local, questo tratto fatto in discesa, pur non mostrando nessun reale pericolo, appare complicato per effetto della forte esposizione, facendolo in salita questa impressione è minimizzata. Sempre seguendo il sentiero ben tracciato arriviamo alla vetta del m. Altissimo (1589 m - 2 h).

-Discesa:

Dalla vetta torniamo indietro qualche passo fino a tornare sul sentiero e andiamo in direzione opposta a quella da cui siamo venuti. In questa prima parte ci muoviamo ancora in mezzacosta su pendenze tranquille, ma ben presto alla nostra destra torna il vuoto permettendoci di vedere la profondità della valle, ma anche la sua verticalità. Arriviamo alla foce dell'Onda (1460 m) e senza perdere altra quota al passo del vaso Tondo (1381 m). Il panorama davanti a noi è chiuso dall'imponente parete del monte delle Tavole, ma noi ce lo lasciamo alle spalle scegliendo di scendere a sinistra nel bosco. Abbandoniamo la cresta iniziando una ripidissima discesa fatta di tornanti stretti in cui viene comodo aiutarsi con le piante, fino ad arrivare ad una cava di marmo abbandonata. Da qui, utilizzando la strada marmifera torniamo a prendere il sentiero fatto all'inizio della nostra escursione con cui torniamo alle auto. (1030 m - 4 h)

Dislivello:

d+ 588 m, d- 588 m

Difficoltà:

Di fatto né la difficoltà, né la lunghezza sono degne di nota, ma l'esposizione gioca un ruolo importante per capire l'impegno, soprattutto mentale, che richiede il tracciato. Solo per questo viene classificata come **EE**

Attrezzatura Obbligatoria:

Non è richiesta nessuna attrezzatura particolare, si consiglia una sufficiente scorta d'acqua. Il mese di ottobre non deve ingannare, non di rado si trovano giornate calde

Direttore di escursione:

Orazio Mora 3396893834, Angelo Affaticati

Trasferimento e ritrovo:

Con mezzi propri nel piazzale Decathlon , via Piemonte 20, Reggio Emilia, ore 07.00

Prenotazioni: entro 10/10/2025

Note:

• I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente alpino e non risentire dell'esposizione

Ci tengo a ricordare che trattandosi di escursione sociale, l'itinerario da seguire è quello proposto in questa relazione, ma può essere modificato dal direttore di escursione in funzione di eventuali necessità. Non è consentito agli iscritti valutare o intraprendere variazioni d'itinerario indipendenti

Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei direttori di escursione.

• Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025

Fonti: sopralluogo personale



Passo degli
uncini

Passo del vaso
tondo

Tutta la cresta vista dal mare



Mezzacosta in salita dopo il passo degli uncini



Dettaglio sulla struttura geologica



Vetta



Sentiero di discesa



Passo del vaso tondo e monte delle tavole